

CAMERA DI COMMERCIO

Contributi alle imprese che ospitano gli studenti

Incentivi fino a 3mila euro per i progetti di alternanza scuola-lavoro

Le aziende ferraresi che hanno aperto ai giovani in età scolare sono il 14%

Fondi per la formazione professionale e per avviare i giovani alle reali opportunità che offre il mondo del lavoro.

Sono stati stanziati contributi alle imprese ferraresi che ospitano studenti in alternanza scuola-lavoro ed è possibile richiederli partecipando al bando della Camera di commercio.

A disposizione di ciascun imprenditore voucher da 300 euro (da 1 a 2 studenti), 500 euro (da 3 a 4 studenti), 800 euro (da 5 a 7 studenti) e 1000 euro (oltre 7 studenti) nel periodo compreso tra il 1° settembre 2017 e il 30 settembre 2018, fino ad un massimo di 3mila euro per impresa richiedente. Tra i requisiti per partecipare al bando è prevista l'iscrizione al Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro (scuolalavoro.registroimprese.it), che potrà anche essere richiesta d'ufficio, contestualmente alla presentazione della domanda di contributo, qualora l'impresa non risultasse già iscritta.

«La misura prevede uno stanziamento complessivo pari a 69mila euro per questa annualità – spiega Paolo Govoni, presidente della Camera di commercio di Ferrara – con una dotazione delle risorse disponibili che ammonta a 150mila euro per il triennio 2017-2019».

«L'intento – prosegue il presidente – è sostenere la disponibilità manifestata da tante nostre imprese nel formare giovani studenti attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro, rendendone di fatto possibile la realizzazione, che la legge sulla Buona Scuola ha reso obbligatoria. Aprire le porte agli studenti è un



Studenti in azienda in un programma di orientamento al lavoro

esempio concreto di responsabilità sociale, che va sicuramente incoraggiato, ma non deve esser dato per scontato: il supporto della Camera di commercio vuole essere un riconoscimento per questo impegno e un sostegno per le spese che le imprese affrontano, ad esempio, per la qualificazione dei tutor aziendali, per l'adeguamento per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro o per lo sviluppo di strumenti per la valutazione dell'apprendimento».

Alla progettazione di un'alternanza «di qualità», la Camera di commercio concorre, in collaborazione con le associazioni imprenditoriali, anche attraverso la promozione

di un catalogo on-line di progetti-tipo centrati sulle competenze digitali, sulle competenze della green economy, della cultura, dell'innovazione sociale, dell'internazionalizzazione e dell'imprenditorialità.

Del resto – fa sapere l'Ente di Largo Castello – le imprese ferraresi, in particolare dell'industria e dei servizi, che hanno accolto e accoglieranno studenti in alternanza scuola-lavoro, hanno superato l'11% nel 2017 ma sono destinate a crescere almeno di un ulteriore 3% quest'anno. A mostrarlo sono i dati del Sistema informativo Excelsior realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Ministe-

ro del Lavoro, che dimostrano che stage e tirocini nel loro complesso consentono alle imprese di testare il grado di preparazione dei giovani in vista anche di un eventuale inserimento lavorativo: in Italia su 100 giovani tirocinanti, 23 sono stati assunti dall'impresa nel 2017.

Ai giovani, poi, aver acquisito una prima importante esperienza lavorativa serve sia per compiere scelte consapevoli per il proprio futuro, sia per arricchire il proprio curriculum: più di 7 su 10 assunzioni programmate dalle imprese quest'anno sono vincolate al poter vantare una qualche esperienza lavorativa.



I rappresentanti delle Cooperative con l'assessore regionale Caselli

IL PATTO DI CONFCOOPERATIVE

Fedagri e Federcoopesca unite nella filiera alimentare

Dare più forza e coesione alla cooperazione agricola, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, per la prima volta impegnate in un'iniziativa unitaria e di sistema. Non poteva che muovere i primi passi proprio nell'Anno del Cibo Italiano il nuovo progetto di valorizzazione della filiera agroalimentare promosso da Fedagri Emilia Romagna e Federcoopesca Emilia Romagna, le due Federazioni di Confcooperative regionali capaci insieme di rappresentare 426 cooperative, oltre 55.000 soci, 18.600 occupati e un fatturato complessivo che sfiora i 9,2 miliardi di euro.

All'origine di questo progetto di maggiore sinergia e collaborazione tra le due Federazioni regionali, presentato lunedì al Palazzo della Cooperazione di Bologna a seguito delle rispettive assemblee, c'è la volontà del sistema cooperativo emiliano-romagnolo di giocare un ruolo da attore protagonista in campo agroalimentare a livello regionale, nazionale e internazionale, forte dei numeri che è in grado di esprimere. L'avvio di questo percorso unitario, che si concluderà a fine giugno a Roma con le assemblee nazionali delle Federazioni, si è tenuto alla presenza dell'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Simona Caselli, dei presidenti nazionali di Fedagri e Federcoopesca, Giorgio Mercuri

e Paolo Tiozzo, e dei rappresentanti di centrali cooperative e associazioni degli agricoltori.

«Con la scelta di impegnarsi insieme in un progetto unitario di valorizzazione della filiera del cibo – ha commentato Carlo Piccinini, presidente Fedagri Emilia Romagna –, la cooperazione dimostra ancora una volta la capacità di fare sistema e proporsi come punto di riferimento fondamentale per un mondo agricolo che necessita di strutture in grado di valorizzare la produzione dei soci. Presidio territoriale e redditività degli agricoltori e dei pescatori sono gli obiettivi fondamentali del nostro agire; siamo convinti di poterli perseguire al meglio all'interno di un percorso unitario, nel quale troveranno spazio sinergie e collaborazioni reciproche».

«Si tratta di un passaggio indispensabile per unire le forze e migliorare ancora di più l'efficacia degli sforzi sindacali dell'Organizzazione» ha aggiunto Vadis Paesanti, presidente Federcoopesca Emilia Romagna, che nel suo intervento ha individuato tre fronti per lo sviluppo della pesca. «Innanzitutto, dobbiamo impegnarci ancora di più per la salvaguardia degli aspetti ambientali, che rappresentano un prerequisito al mantenimento e allo sviluppo del comparto della pesca e dell'acquacoltura», ha detto Paesanti.

INCONTRO ASCOM A LIDO ESTENSI

Le opportunità del turismo

«Lavoro e Turismo: quali opportunità contrattuali in vista dell'imminente stagione balneare con particolare riferimento ai lavori tipicamente stagionali?». Ascom Confcommercio Ferrara organizza per venerdì 27 aprile a partire dalle ore 15.30 al Logonovo Hotel (Lido degli Estensi, in viale delle Querce 109) un appuntamento informativo e tecnico per le imprese che lavorano nel comune di Comacchio.

Dopo i saluti introduttivi del direttore generale di Ascom Ferrara Davide Urban, ad illustrare le diverse possibilità contrattuali sarà il personale dell'Ufficio Lavoro e Paghe di Ascom: inter-

verranno la responsabile Roberta Mori coadiuvata da Rossana Astorri.

Sarà l'occasione per proporre i vantaggi legati ai nuovi servizi digitali in tema di gestione completa del personale in particolare su orari di lavoro, costi oltre alla consegna della documentazione relativa al dipendente, illustrando così i risparmi concreti e misurabili a favore delle imprese.

L'istituto dell'apprendistato professionalizzante sarà presentato infine da Barbara Gumieri, direttrice di Iscom Ferrara (ente formazione di Ascom). Un pomeriggio di aggiornamento per tutto il settore.

COFITER

Piccole imprese, accordo col fondo europeo investimenti



Marco Amelio (Cofiter)

Tocca anche Ferrara il nuovo accordo tra Cofiter (consorzio fidi presieduto da Marco Amelio, una consolidata collaborazione con le reti Confcommercio e Confesercenti) e Fei (Fondo europeo per gli investimenti). Tre milioni di euro per giovani, donne, stranieri, disoccupati decisi a diventare imprenditori con progetti spendibili sul fronte del miglioramento delle infrastrutture, dell'approvvigionamento energetico, della sostenibilità ambientale, della riconversione da perdita di lavoro, ma fin qui considerati a rischio. Pensato a livello sovra regionale per micro imprese con organico inferiore a 10 dipendenti e liberi profes-

sionisti da non più di 5 anni, prevede erogazioni fino a 25mila euro con finanziamenti da 24 a 60 mesi. I progetti sostenuti, come anticipa il Presidente, Amelio, «devono essere in sintonia con gli obiettivi delle politiche dell'Unione Europea» e devono essere supportati da un business plan e processi di e-learning, che possono essere forniti da Cofiter. «È infatti fondamentale – rimarca Amelio – avere solide basi di prospettiva, con una selezione mirata, effettuata in partenza, su requisiti di lungimiranza e solidità. È un modo concreto per supportare le categorie cosiddette vulnerabili, considerate a rischio, e ri-

lanciare l'economia nel rispetto delle singole vocazioni territoriali. Tanto nei centri storici quanto nelle aree più periferiche, che negli anni hanno subito un depauperamento». Tempi brevi, calcolabili in 20 giorni, per l'istruttoria.

Nell'ambito del programma europeo per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI), la Commissione europea sostiene la microfinanza e i finanziamenti per l'imprenditoria sociale con una dotazione complessiva di 193 milioni di euro per il periodo 2014-2020. L'obiettivo è migliorare l'accesso al microcredito, cioè ai prestiti fino a 25 mila euro.